

## **Sì alle norme per la verifica dell'attuazione e degli effetti delle leggi**

*Trento, 21 marzo 2013.* Approvato, in tempi record e all'unanimità (32 sì), il disegno di legge unificato sul controllo dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche della Provincia. Testo unificato di due disegni di legge uno di Walter Viola (Gruppo Misto) e l'altro dei consiglieri Civettini (Lega), Delladio (PdL), Firmani (Idv) e Zeni (Pd) che fanno parte del Comitato per la semplificazione normativa. La seduta del Consiglio è stata chiusa poco dopo le 12. In estrema sintesi la legge introduce un tavolo di lavoro permanente tra Giunta e Consiglio (quattro esponenti dell'esecutivo e quattro consiglieri, dei quali due di minoranza) che, all'avvio della legislatura, dovrà elaborare un programma sull'attuazione delle leggi che si potrà aggiornare entro il 30 giugno di ogni anno. La nuova legge detta anche i modi di valutazione degli impatti delle norme provinciali, a partire dagli aspetti sociali ed economici, indicando gli aspetti critici e le soluzioni. Infine, il disegno di legge unificato votato oggi, obbliga la Giunta a mettere in campo un programma per riduzione del peso della burocrazia sulle imprese.

### **Viola: Un metodo per capire l'impatto delle leggi sulla comunità.**

Walter Viola, uno dei proponenti del ddl che è confluito nel testo unificato, ha presentato i contenuti della sua proposta. L'idea di fondo è quella di mettere assieme le tradizionali funzioni del Consiglio e, in modo sperimentale, la valutazione dell'impatto delle leggi sul piano applicativo. Gli obiettivi, in linea con l'impostazione delle leggi Bassanini, sono di evitare la dispersione della risorse e valutare le ricadute sulla comunità. Non si tratta, ha affermato Viola, di istituire tribunali sull'operato della Giunta, né di mettere a setaccio l'amministrazione ma di offrire un servizio migliore. Su tutto c'è la necessità di semplificare il quadro normativo, basti pensare che il codice provinciale è grosso quanto quello della Repubblica francese. Tra l'altro, ha affermato, c'è il rischio, vista la nostra tradizione mitteleuropea, che la Provincia applichi quasi teutonicamente un codice per tanti aspetti borbonico con le conseguenze sulla società e le imprese ben note: eccessi burocratici e rigidità. Tra le sperimentazioni che la legge prevede c'è anche la possibilità di prendere in esame la partecipazione dei cittadini e quella di sondare il loro livello di soddisfazione. C'è poi, ha ricordato il consigliere del Gruppo Misto, l'aspetto che riguarda la revisione della normativa: molto spesso si fanno norme sull'onda del momento ma tante di queste scelte che, in quel determinato periodo storico, erano giuste oggi non lo sono più e comunque il sistema di verifica previsto dal ddl permette di capire se gli obiettivi sono stati o no raggiunti. "Questa legge vuole - ha concluso Viola - vuole essere un terreno di collaborazione tra Consiglio e Giunta nel rispetto dei ruoli. Speriamo che non solo venga approvata ma anche applicata".

### **Civettini: Un passo verso la trasparenza.**

Seconda presentazione, quella di Claudio Civettini, firmatario dell'altro ddl confluito nel testo unificato, frutto, ha ricordato, del lavoro del Comitato per la semplificazione del quale fanno parte anche Firmani, Zeni e Delladio. Il tema della valutazione delle politiche pubbliche, ha sottolineato il consigliere della Lega, è al centro del dibattito in molte regioni e prassi comune in grandi democrazie come quella americana. La funzione di controllo dei Consigli non può fermarsi agli strumenti classici, ma deve andare anche nel verso delle riforme. Così com'è importante capire se i problemi sociali ed economici trovano, come spesso accade, la loro radice nelle leggi. Importante, ha ricordato Civettini, è la prassi, prevista dal ddl, delle relazioni della Giunta al Consiglio sullo stato di attuazione delle norme. Sistemi di valutazione introdotti dal ddl che possono anche rendere

superflui molti degli atti ispettivi dei consiglieri. L'esempio fatto da Civettini è quello dei fondi per i precari: una relazione valutativa potrebbe far capire se questi sono stati impiegati completamente o no e anche se, alla luce dei fatti, erano davvero necessari. Oggi, ha ricordato il consigliere, ci sono metodi scientifici per valutare l'impatto delle norme e delle scelte politiche. E in Provincia ci sono funzionari preparatissimi che spesso non vengono fatti lavorare su questo fronte. Infine, Civettini, ha ricordato che questa norma, che non è né di maggioranza né di minoranza, è un elemento centrale della trasparenza amministrativa e politica.

#### **Firmani: Studiare metodi scientifici per prevedere l'impatto delle leggi.**

Soddisfatto il consigliere dell'Idv per il lavoro svolto per preparare questi ddl unificato. "Difficilmente - ha affermato - si parla del perché si vuole cambiare una legge. Con questo ddl il pubblico è obbligato ad operare come le aziende: a valutare quale effetto avranno le scelte". Oggi, secondo l'esponente dell'Idv, si fanno leggi senza prevederne l'incidenza sulla società e l'economia. "Dobbiamo imparare ad affinare metodi di previsione sugli effetti sociali - ha detto Firmani -. I vantaggi di una tecnica legislativa come questa sono immensi anche sul piano dei risparmi del denaro pubblico. Questa legge è un buon primo passo, ma chi verrà dopo di noi dovrà affinare le capacità previsionali in termini scientifici".

#### **Anderle: Bene il tavolo tra Giunta e Consiglio.**

Il consigliere dell'Upt, Renzo Anderle, ha ricordato che il ddl è stato votato in Commissione all'unanimità e questo sta a dimostrare che il bisogno di avere uno strumento valutativo era sentito. E' importante che sia previsto un programma di revisione delle leggi, lavoro che farà il tavolo Giunta - Consiglio. Positivo il fatto che il ddl disciplini i contenuti e i metodi di valutazione delle leggi che non sono solo quelle che contengono la clausola valutativa (cioè l'obbligo della Giunta a riferire in commissione) ma tutte quelle individuate dal tavolo Giunta - Consiglio. Anderle auspica che venga inserito nelle valutazioni anche il peso delle nuove norme sul personale e i relativi costi.

#### **Casna: Così capiremo se le nuove leggi servono davvero.**

"Ci sentiamo dire spesso - ha detto Mario Casna del Gruppo Misto - che questa o la tal legge non serve perché c'è già. Questo ddl, che favorisce il dialogo tra Giunta e Consiglio, serve anche a capire se davvero c'è bisogno di una nuova norma e se questa sta in piedi. Inoltre, questo metodo ci può dire se davvero il popolo è soddisfatto di una legge o se, invece, la si è fatta solo perché si pensava ci fossero bisogni che in realtà non c'erano".

#### **Pacher: La dimostrazione che si può lavorare assieme al di là delle differenze politiche.**

La giunta condivide il senso e lo spirito del ddl, ha detto il Presidente, e gli emendamenti ne hanno rafforzato il significato. "Col tema della valutazione delle norme - ha aggiunto - si avrà a che fare in modo crescente, anche per i problemi che dovremo affrontare da qui in avanti. La Giunta ha partecipato a questo ddl il che dimostra che si può lavorare al di là delle differenze e della geografia politica di quest'Aula".

#### **Le dichiarazioni di voto.**

Viola, ha concluso affermando che il Consiglio, sulla strada della valutazione delle norme, si pone all'avanguardia in Italia. "Mi auguro - ha detto - che la legge venga applicata bene e mi auguro che la cooperazione tra Consiglio e Giunta possa continuare". "Credo - ha affermato Civettini - che questo ddl sia frutto di un' autocritica. Al di là delle parti si è riconosciuto che andava cambiato un modo di operare e si è deciso non di dar vita a controlli tanto per fare controlli, ma per avere uno

strumento operativo per dare risposte più precise alla popolazione". Caterina Dominici, pur votandolo, ha definito pleonastico il ddl "perché la maggioranza delle leggi prevedono già l'obbligo di relazione da parte della Giunta, fatto, ha ricordato, che nella realtà avviene raramente. Forse perché pleonastica la legge stata condivisa da minoranza e maggioranza". La consigliera del Patt ha lamentato il fatto che la sua proposta di legge sulle poste sia stata bocciata dall'aula proprio perché ritenuta inutile quando invece andava incontro a bisogni della popolazione. Per Savoi della Lega ben venga questa norma che finalmente obbliga la Giunta a venire in Consiglio a spiegare come e se (ed ha portato l'esempio la legge del 2008 sulle minoranze linguistiche non ancora attuata) sono state applicate le leggi. Per Civettini questa legge mette fine alle leggi elettorali e dire che questa è una proposta pleonastica è un'offesa a chi ci ha lavorato. Capire l'impatto sulla nostra comunità è una delle frontiere della nostra Autonomia, ha concluso Viola.

**Chiocchetti: Anche per le leggi sulle minoranze la Giunta deve presentare le relazioni in Aula.**

Luigi Chiocchetti della Ual ha presentato un emendamento, che è stato votato, con il quale è stato abolito l'articolo 26 della legge che prevedeva l'obbligo della Giunta a presentare le relazioni sull'attuazione e l'impatto delle leggi sulle minoranze solo in Commissione.

**Bruno Zorzi**

Dal sito web: [www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it)